



RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ
DELLA COMMISSIONE GROTTA
"Eugenio BOEGAN" NELL'ANNO 2001
(119°)

**ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DEI SOCI NEL CORSO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL GIORNO 8 MARZO 2002**

Attività esplorativa

Dal libro delle relazioni risultano effettuate 465 uscite, con un aumento del 18% rispetto al 2000. La maggioranza è dovuta come sempre all'attività di scavo (46%), mentre si è riscontrato una lieve ripresa di quelle a scopo "turistico", specie in Carso.

Nel dettaglio, risultano effettuate 339 uscite in Carso, delle quali 186 per scavo (91 solo alla grotta Martina), 34 sul Canin e 28 nel resto della regione. Diverse uscite si sono fatte pure in altre regioni italiane (31 tra Toscana, Puglia e Veneto) e nelle vicine Slovenia (21) e Croazia (5). Nostri soci hanno pure effettuato la visita in alcune cavità della Francia, Grecia, Turchia, Brasile e Guatemala (8). Alcuni nostri soci hanno infine partecipato ad una spedizione in Messico.

Carso

Purtroppo un grave incidente ha funestato il 2001. Durante un'uscita alla Lazzaro Jerko, il socio Alberto Lazzarini, colto da un malore per cause naturali, è deceduto durante la risalita. Sul posto, proprio alla sommità del pozzo Milic, è stata posta una targa alla memoria.

La costanza del gruppo impegnato nello scavo al Cunicolo dell'Aria (5640 VG) in Val Rosandra, ha dato i suoi risultati. Dopo quasi sette mesi di lavori, si è sbucati in un meandro di notevoli dimensioni, per uno sviluppo stimato di circa 800 metri ed una profondità di 50. La grotta è interessata dalla presenza di ben quattro laghi, due dei quali perenni e da un notevole tratto di meandro allagato. Sono tuttora in corso le esplorazioni, in quanto ora si punta ad individuare un eventuale collegamento con la soprastante Grotta delle Gallerie e con la Fessura del Vento, un cui ramo risulta finire a poche decine di metri dall'attuale fondo. Un'immersione orientativa è stata fatta nel lago finale, che dovrà essere oggetto di ulteriori indagini. La grotta è stata intitolata a Martina Cucchi, figlia del nostro socio Franco Cucchi, scomparsa prematuramente.

Altra grotta che ha dato notevoli soddisfazioni è stata la Grotta Nuova di Prosecco (4053 VG), ribattezzata ora "Supernova", dove, seguendo una forte corrente d'aria alla base del pozzo di accesso, uno scavo di alcuni metri ha portato alla scoperta di una bellissima galleria lunga circa 300 metri e dalla quale una serie di pozzi porta alla profondità di 220 metri, a pochi metri dal livello delle acque di base. Anche qui le esplorazioni sono ancora in corso, alla ricerca del punto da dove proviene la forte corrente d'aria presente lungo tutta la grotta.

Sono proseguite, sempre in collaborazione con il Gruppo Grotte "C. Debeljak", le esplorazioni alla Grotta Skilan (5720 VG), alle quali si aggiungono numerose uscite a scopo fotografico, per proseguire nel lavoro di acquisizione di una dettagliata documentazione fotografica, con la quale si sono già fatte alcune proiezioni pubbliche.

In Grotta Gigante sono stati effettuati degli scavi nella

In Croazia sono state visitate alcune grotte del buiese, in Istria, mentre in Dalmazia sono continuate le ricerche sulla fauna cavernicola.

Altra attività all'estero

La principale attività riguarda la spedizione che si è svolta

breve galleria "riscoperta" recentemente sotto l'Ingresso Alto, oltre alla stesura del relativo rilievo, mentre sono continuati gli scavi nella Sala dell'Altare. Complessivamente sono state 10 le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte e portate in Catasto, oltre a 2 revisioni di quelle già note. Visitate come sempre varie grotte al fine di individuare ulteriori prosecuzioni.

Vanno poi segnalate varie uscite per la sistemazione di strumenti alla Grotta Doria (3875 VG) ed alla Lazzaro Jerko (4737 VG).

Come ormai tradizione, in primavera è stata accompagnata una folta comitiva di soci della S.A.F. di Udine in visita sul Carso (Grotta Azzurra-257 VG e Grotta dell'Acqua -135VG), mentre alla Grotta Gualtiero (5730 VG) sono stati accompagnati dei ragazzi di una scuola media di Aurisina e di una scuola elementare di Aquilina.

Anche quest'anno è stata determinante la nostra collaborazione al Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G. e giunto alla sua dodicesima edizione.

Friuli

Anche nel corso 2001 la maggior parte delle uscite in regione si sono fatte sul Canin. Qui si è tenuto un campo estivo in zona Poviz, dove è stato scoperto un nuovo abisso, chiamato Abisso delle Casermette, profondo per ora 300 metri. Sono proseguite poi le esplorazioni alla Grotta del Laricetto (3297 Fr) presso il rifugio Gilberti, raggiungendo la profondità di oltre 700 metri. Battute sono state fatte in zona Pala Celar, Cergnala, Poviz, Spric e Bila Pec. Uscite sono state fatte al Gortani (585 Fr), al Davanzo (601 Fr) ed al Capitan Findus (3138 Fr). A Casere Goriuda sono proseguite le esplorazioni a Rotule Spezzate (3125 Fr).

Uscite per esplorazioni e rilievo sono state effettuate anche nel resto della regione, come all'Abisso Pahor (2830 Fr) e poi sul Pian del Cansiglio (tra le quali al Bus de la Lum -153 Fr), a Villanova (Grotta Dovizza -70 Fr, Grotta Feruglio -2175 Fr, Grotta di Villanova -323 Fr), Verzegnis (Grotta di Eolo -658 Fr), Barcis (Grotta Vecchia Diga -327 Fr) e nel Cividalese. In totale sono stati presentati in Catasto 9 nuovi rilievi.

Altre regioni italiane

Per quanto riguarda altre regioni d'Italia, vanno menzionate varie uscite al Bus de la Genziana per studi ed esplorazioni ed ad altre grotte del Pian del Cansiglio.

Sempre nel vicino Veneto uscite sono state fatte sulla Tofana di Rozes e sul Falzarego, nella val Zornia, sull'altipiano di Asiago (Abisso EST) ed alla Grotta di Castelsotterra. In collaborazione con altri gruppi speleologici nostri soci hanno poi partecipato ad uscite all'Abisso Mani Pulite ed alla Grotta Milazzo sulle Alpi Apuane.

Infine vanno ricordate delle visite a varie grotte della Puglia per ricerche faunistiche.

Slovenia e Croazia

Tra le uscite nella vicina Slovenia, ricordiamo la visita della Novokracina Jama, dell'Abisso di Roditti e dell'Abisso presso la cima Vides, dove sono stati anche esplorati dei nuovi rami. Numerose le caverne visitate alla ricerca di flora e fauna.

in Messico, tra la seconda metà di dicembre 2001 ed i primi Nei giorni di gennaio 2002. Tre nostri soci, su invito di un gruppo del posto, hanno partecipato ad una campagna esplorativa sull'altipiano della Sierra Madre Occidentale, visitando, tra esplorazione e rilievo, una quindicina di grotte. Tra queste, 3 profonde oltre i 100 metri e 2 oltre i 200

(queste ultime con uno sviluppo di oltre 500).

Altri nostri soci hanno inoltre effettuato visite in grotte della Francia nonché della Grecia (isola di Creta) e della Turchia per ricerche sulla fauna cavernicola. Un nostro socio ha pure visitato alcune caverne del Guatemala.

Un altro socio, nell'ambito di uno studio sulla vulnerabilità degli ecosistemi carsici in un parco naturale brasiliano, ha visitato estesi reticoli carsici nella foresta brasiliana. In particolare si tratta delle grotte facenti capo al Sistema Perolas-Santana e Grilo-Zezo, interessanti cavità a galleria nel High Ribeira State Tourist Park (Sao Paolo, Brazil).

Cavità artificiali

Sono state rilevate alcune gallerie e caverne risalenti alla I° Guerra Mondiale sul Falzarego e sulla Tofana di Rozes (Veneto).

Grotta Gigante

Nel 2001 abbiamo avuto 76.214 visitatori paganti, a cui vanno però aggiunti i 1.400 della manifestazione agostana, per cui il totale è di 77.614, con un lieve aumento rispetto l'affluenza del 2000 (76.211).

Nel corso dell'anno sono stati ultimati i lavori della sostituzione di una parte delle ringhiere, rendendo finalmente sicuro il transito lungo il tratto dall'ingresso all'"argilla". Siamo inoltre riusciti ad ottenere da parte della Regione un finanziamento di 750.000 A (nella pratica si tratta della copertura di un mutuo decennale con un importo annuo di 75.000 A) per la ristrutturazione della biglietteria e del vicino museo. Il buon fine dell'operazione va senza dubbio ascritto all'opera di sensibilizzazione nei confronti dei rappresentanti pubblici sull'importanza turistica della Grotta Gigante nell'ambito della nostra Provincia. Poiché il contributo non copre il preventivo di spesa, sono tuttora in corso le pratiche per ottenere un ulteriore finanziamento di 430.000 A da parte della Camera di Commercio. Resta invece sempre aperto il problema relativo alla situazione del sentiero che porta sul piazzale di fondo, in notevole stato di degrado, mentre si è raggiunto ad un accordo con il Dipartimento di Scienze della Terra per migliorare esteticamente la costruzione posta sul piazzale di fondo e per stilare un'apposita convenzione, attualmente mancante. Va poi ricordato che alla fine dell'anno una delle guide è andata in pensione, per cui bisognerà provvedere alla sua sostituzione.

Punto saliente delle manifestazioni tenutesi nel corso del 2001 è stata la "Sonora Visione", totalmente finanziata dalla Regione attraverso l'A.P.T., che si tenuta per tre serate consecutive, dal 10 al 12 agosto. Comprendevo uno spettacolo di luci e suoni all'interno della grotta ed altri spettacoli di musica e danza all'esterno, oltre ad un ristoro ed un punto di osservazione delle stelle, messo a disposizione dal gruppo astrofili di Trieste. Come di consueto si sono tenute le ormai classiche manifestazioni della Befana e della Calata di Ferragosto, sempre apprezzate dal pubblico. La prima domenica di febbraio si è svolta la 5° "Crono-traversata del Maestro", organizzata in collaborazione con il Gruppo Corsa in Montagna. In primavera eravamo presenti con uno stand alla "Bavisela", mentre nel periodo natalizio si è tenuto anche quest'anno un concerto di Natale con due gruppi vocali.

Si sono poi tenute varie promozioni pubblicitarie, come la distribuzione di opuscoli pubblicitari nei centri turistici della regione, la trasmissione di uno spot su una radio locale e la presenza su varie pubblicazioni pubblicitarie. Va infine ricordato che è finalmente uscita la cassetta video sulla

grotta, realizzata a titolo gratuito dal socio Franco Tiralongo. È inoltre in fase di predisposizione un nuovo sito Internet, affidato ad uno studio professionista.

Il direttore è stato infine presente al congresso dell'I.S.C.A., tenutosi presso le grotte di Pastena.

Studi e ricerche

Sono continuate le ricerche sulla dissoluzione carsica, che conta ormai un centinaio di "stazioni" sul Carso ed in varie parti della Regione, in accordo con il Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste. Da notare che dalla letteratura esistente in materia, non ci risulta che ci siano altre "stazioni" di questo tipo, non solo in Italia ma anche all'estero. Con il prezioso contributo del Gruppo Speleologico Pradis si sono avuti ulteriori importanti risultati nella Forra del torrente Cosa a Pradis. Da ultimo, in accordo con il Gruppo Puglia Grotte ed il C.N.R. — Centro di studio sulle risorse idriche e la salvaguardia del territorio, presso l'Istituto di Geologia Applicata e Geotecnica del Politecnico di Bari, si sono poste le basi per effettuare tali misurazioni anche nell'ambito delle Murge e di altre zone calcaree delle Puglie, in particolare lungo le coste rocciose.

Abbiamo collaborato con il Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste a sistemare ed a mantenere strumentazione sul fondo della Grotta Meravigliosa di Lazzaro Jerko: i primi risultati indicano un comportamento idraulico delle acque in perfetta sintonia con l'Abisso di Trebiciano ad indicare circuiti sicuramente legati tra loro, per buona parte quasi sicuramente in pressione.

Speleobotanica

Anche nel corso di quest'anno le ricerche, gli studi e le pubblicazioni dei contributi a carattere speleo-botanico sono proseguiti a buon ritmo, con particolare attenzione alle Felci (*Ordine Filicales*). Così, alla fine dell'anno, si sono potute aggiungere, alle precedenti 130 cavità di schietta valenza speleobotanica, ulteriori 24, per un totale di 154 aventi una ragguardevole importanza botanico-vegetazionale (che rappresentano il 6% delle cavità catastate nella Provincia di Trieste). Tra le cavità visitate, vanno segnalate la Grotta dei Colombi di Sales (Fovea Bitenz, 821 VG), il Pozzo presso Precenicco (2710 VG), la Grotta sul M. Concusso (Grotta "Mack", 3934 VG) e l'Abisso presso Santa Croce ("Jama v Starih Ogradah", 276 VG).

Sono state inoltre visitate alcune notevoli cavità sia del Goriziano che della fascia Pedemontana friulana e carnica, mentre sono proseguite le visite ad alcuni antri, risorgive e fontanoni che erompono nella zona del Canin, con relativi rilievi vegetazionali e raccolta degli esemplari più significativi delle specie presenti in questi ambienti.

È proseguita pure l'attività nel vicino ambiente carsico sloveno, con sopralluoghi in alcune notevoli cavità. Tutto ciò in una proficua collaborazione con alcuni speleologi e studiosi d'oltreconfine. Ricordiamo in merito le ricerche sulla Grotta di Ospio e sugli interessanti ed appartati ipogei (in particolare la Voragine di Occisla e la Grotta dell'Arco Naturale) della Valle chiusa (Loke) di Becca (Beka) ed Occisla (Ocizla). Sono inoltre continuati molto fruttuosamente gli scambi e le relazioni con alcuni specialisti croati, del Museo di Storia Naturale di Zagabria.

Da segnalare infine che un compendio sull'attività speleo-botanica carsica è stato pubblicato sugli Atti di Bora 2000, in seguito alla Tavola Rotonda tenutasi durante il Convegno. Ulteriori vari contributi, articoli e pubblicazioni relativi alla speleo-flora in generale sono comparsi, o sono tuttora in via di pubblicazione, su varie riviste. Altre notizie,

concetti e nozioni inerenti la flora cavernicola sono state fornite durante l'attuazione di corsi, proiezioni e conferenze.

Ricerche faunistiche

Oltre alla consueta attività in zona (Carso, Friuli e Slovenia), sono state condotte ricerche biospeleologiche nel corso di due campagne di una settimana in Puglia ed a Creta e, approfittando di soggiorni dedicati a vacanze balneari, nell'isola di Mljet (Dalmazia) e nella Turchia meridionale.

Pubblicazioni

Nel corso del 2001 siamo riusciti a recuperare in parte il ritardo accumulato, per varie cause, nell'uscita delle nostre pubblicazioni. Abbiamo infatti distribuito due numeri di Progressione (42 e 43) ed il numero 37 di Atti e Memorie. Mentre il numero 42 di Progressione possiamo considerarlo un buon numero nella tradizione della Rivista - 64 pagine, con molti articoli e foto illustranti la nostra multiforme attività, il 43 è stato interamente dedicato alla Grotta Meravigliosa di Lazzaro Jerko, ed ha avuto una gestazione laboriosa avendo coinvolto molti collaboratori. La grande richiesta del volume cui ha dovuto far fronte quella parte della redazione preposta al servizio scambi sta a dimostrare il successo raggiunto.

Se Progressione è il messaggero degli esploratori dell'Alpina, il 37° volume di Atti e Memorie continua invece a portare la nostra voce negli atenei e negli istituti di ricerca. Il numero si presenta corposo (166 pagine) e di notevole interesse per i contenuti che spaziano dalla biologia alla preistoria, dal chimismo all'idrologia, alla speleobotanica. Vanno poi ricordati il decimo volume dei Quaderni del Catasto Regionale delle Grotte (dovuto alla collaborazione dell'amico Franco Gherlizza) ed il fascicolo della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante. A sue spese il socio Trippari ha pubblicato il fascicoletto-catalogo della mostra "Il Fontanon sotto il Cuar fino al 2000"

La rivista sociale dell'Alpina, Alpi Giulie, ha continuato ad informare soci ed amici sull'attività della Commissione pubblicando vari scritti di nostri soci, mentre alcuni articoli sono apparsi pure sulla Rivista del CAI

Scritti di nostri soci sono poi apparsi su altre riviste, speleologiche e non: siamo stati presenti su Speleologia, Lo Scarpone, Hydrores, In Alto, La Bozza, Il Pellicano, la Gazzetta dello speleologo, mentre altre pubblicazioni hanno ospitato foto di nostri soci (Amici del Cuore, Il Fontanon di Avasinis).

Ma l'opera di informazione, divulgazione e studio portata avanti dai nostri soci non si ferma qui: a quanto esposto vanno aggiunti i lavori pubblicati negli atti di vari congressi o su riviste scientifiche specialistiche. Una mole di lavoro non indifferente che contribuisce a mantenere alto il ruolo della speleologia triestina.

È infine sempre attivo ed in continuo aggiornamento il nostro sito Internet, che ha avuto oltre 5000 contatti nel corso dell'anno.

Bibliografia, storiografia, folklore

Non vi sono grosse novità da segnalare, a parte il fatto che è in corso di stesura una monografia sul folklore, che dovrebbe essere conclusa nel corso del 2002, mentre è a buon punto l'elaborato storico sulla ricerca dell'acqua a Trieste nel XIX secolo, condotta con solerzia dal consocio Faraone.

Convegni, congressi, attività divulgativa

Nel 2001 l'agenda delle riunioni più o meno conviviali — congressi, convegni, meeting, incontri ecc. — è stata, come ormai è abitudine, fittissima.

L'otto marzo siamo stati a Gorizia per la presentazione del libro "Gorizia e la Valle dell' Isonzo dalla preistoria al medioevo"; due settimane dopo nostri soci sono stati nuovamente a Gorizia per la presentazione della manifestazione ALC ADI 2002; tre giorni dopo un nutrito gruppo di soci si è recato a Trasaghis per l'apertura della mostra sui vent'anni di esplorazioni alla risorgiva di Eolo ad Avasinis e la contemporanea presentazione del libro dedicato al Fontanone.

In primavera abbiamo partecipato al 115° Convegno del Comitato di Coordinamento Veneto Friuliano Carnico dove, per la prima volta, si è parlato di speleologia in un convegno del C.A.I.

Siamo stati quindi presenti ad Osoppo, al 5° Convegno Nazionale sulle cavità artificiali, il 20 maggio alle Grotte di Villanova per l'inaugurazione della stagione turistica di quelle suggestive cavità, il 2 giugno a Sacile per le feste per il trentesimo anniversario della costituzione del locale Gruppo Speleologico. Il 9 giugno nostri soci hanno presenziato a Muggia allo Workshop "La moderna speleologia scientifica nel Friuli Venezia Giulia; associazioni, speleologi, enti: vocazioni, competenze, sinergie".

In luglio c'è stato a Barcis l'incontro internazionale "La grotta: un ambiente naturale quale laboratorio didattico. Esperienze e proposte" e a Pradis l'inaugurazione del "Museo della grotta". Sempre nello stesso mese è stato accompagnato alla Grotta Gualtiero, 5730 VG l'assessore regionale della Pianificazione Territoriale. In agosto siamo stati a Sistiana per la presentazione del libro "Roma e il Timavo. Appunti di ricerca".

In ottobre a Duino Aurisina per il 7° Symposium Internazionale sull'orso delle caverne; in novembre abbiamo presenziato alla tavola rotonda indetta dal WWF di Trieste sul Carso e sulla tutela dell'ambiente, mentre un nostro socio ha partecipato con la presentazione di un lavoro al convegno "Il carsismo e la ricerca speleologica in Sardegna".

Ma non solo di mera, ancorché attiva, presenza si è trattato. La Commissione ha partecipato i primi di novembre all'incontro speleologico nazionale a Serravezza in Toscana con u-no stand, molto apprezzato, sulla Lazzaro Jerko. Fattiva e determinante è stata ancora la nostra collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste per l'allestimento della mostra "Finestre sul Timavo", allestita nelle sale del Centro Civico di Opicina e rimasta a-perta da giugno a settembre.

Fra le manifestazioni alle quali hanno dato concreta collaborazione i nostri soci c'è ancora da ricordare la 5° Risalita speleo, la 7° Staffetta della val Rosandra e la già citata Crono — traversata del Maestro.

Inoltre numerose sono state le visite per accordi di studi e ricerche presso la Direzione del Parco UNESCO delle Grotte di San Canziano, circa la considerazione sugli effetti che avrà per il territorio del Carso Classico l'integrazione europea della Repubblica di Slovenia. È stata inoltre inviata una completa relazione sullo stato attuale delle conoscenze sulle ricerche scientifiche sul problema Reka — Timavo, mentre, su richiesta del Ministero dell'Ambiente, analoghe relazioni sono state inviate a Roma al fine della predisposizione di una proposta di legge per la salvaguardia delle acque sotterranee dei territori carsici, che, una volta formulata, potrebbe divenire di valenza europea. Si sono avuti inoltre numerosi contatti con diversi Enti sul problema del "Corridoio 5", consistente in una doppia galleria ferroviaria che dovrebbe attraversare longitudinalmente tutto il Carso Triestino.

Nel corso dell'anno si sono effettuati infine numerosi accompagnamenti di studiosi e di gruppi di persone interessate al fenomeno carsico sul Carso, in Istria ("Sentiero geologico D'Ambrosi"), alle Grotte di Villanova ed a Pradis. Si

sono tenuti inoltre alcuni cicli di conferenze in città ed in altre parti della Regione aventi per argomento il carsismo, con particolare riguardo per l'idrologia carsica, ma anche per la storia della speleologia.

Biblioteca

Nel corso del 2001 è continuato il riordino della biblioteca il cui materiale è stato diviso in sezioni. Nella prima sezione, in cui sono raccolti i libri e le monografie, sono stati catalogati ed inseriti in computer tutti i volumi posseduti, per un totale di 756 titoli. Nella seconda, riguardante i periodici, è stata completata la catalogazione delle riviste italiane (165 testate) e di quelle di lingua spagnola e portoghese (59 testate). Catalogate pure le riviste dei Paesi dell'Est (una quarantina di testate), mentre sono ancora da riordinare le riviste in lingua inglese, francese e tedesca. Gli atti dei congressi sono stati divisi in varie sezioni (regionali, nazionali, internazionali ecc.) ed inseriti in computer per un totale di 235 volumi.

La sezione comprendente la miscellanea (estratti ed similia) è stata organizzata per ordine alfabetico riempiendo 45 cartolai, di cui 15 sono stati già catalogati in computer mentre per quanto riguarda l'emeroteca sono stati inseriti 68 pezzi (album, monografie, piccole raccolte tematiche) riguardanti argomenti speleologici.

L'ultimo settore della nostra suddivisione raccoglie le tesi ed i manoscritti: finora oltre il centinaio sono i documenti catalogati.

Un buon risultato lo abbiamo ottenuto con lo scambio dei doppioni dopo che un elenco è stato inserito nel nostro sito internet: non solo siamo così riusciti ad arricchire la nostra biblioteca con nuove pubblicazioni, ma anche a far pervenire molte delle nostre a vari gruppi italiani.

Scuola di speleologia "Carlo Finocchiaro"

Purtroppo, per la prima volta dopo oltre trent'anni, il XXXIV corso sezionale di introduzione alla speleologia che si doveva tenere in febbraio non si è svolto per la quasi totale mancanza di iscrizioni. Stessa sorte è toccata ad un corso nazionale, sempre organizzato da noi, sull'alimentazione e la fisiologia in condizioni estreme. Le cause, oltre all'attuale situazione della speleologia, che, anche a livello nazionale, segnala uno scarso avvicinamento di "nuove leve", vanno forse ascritte ad una tardiva partenza nell'organizzazione del corso; siamo comunque riusciti a riproporre il corso di introduzione alla speleologia nel mese di novembre, questa volta con una discreta partecipazione di allievi. Abbiamo organizzato anche un corso di "Tecniche di movimento in ambiente alpino invernale", che purtroppo non è stato fatto per la pressoché mancanza di iscritti.

Abbiamo partecipato, in qualità di esaminatori, all'esame di accertamento per Istruttori di Speleologia tenutosi nel mese di luglio sulle Alpi Apuane ed al corso tenuto dalla sezione di Mestre del C.A.I.; abbiamo inoltre ricoperto il posto di direttore del corso di introduzione del Gruppo "L.V. Bertarelli" di Gorizia, saltato però per mancanza di iscritti. Abbiamo poi partecipato in qualità di allievi al corso regionale di aggiornamento per accompagnatori di escursionismo giovanile ed al corso nazionale di aggiornamento per istruttori sulla geologia ed il carsismo, senza contare la partecipazione alle regolari assemblee della Scuola Nazionale di Speleologia tenutesi a Monselice (PD) ed a Modena.

Importante è stata anche, per il tema del corso, la partecipazione al primo corso di aggiornamento sulle tecniche di progressione. Abbiamo inoltre mandato alcuni ex allievi a partecipare al corso di perfezionamento tecnico a Costacciaro (PG), con l'intento di farli continuare in seno alla

Scuola Nazionale di Speleologia.

Alcuni istruttori hanno partecipato alle attività della nostra Sezione, con l'accompagnamento degli escursionisti nella ormai classica gita speleologica, alle uscite del T.A.M. della S.A.G. ed al corso di speleologia dell'alpinismo giovanile, con proiezioni di filmati e fotografie nella sede sociale e la partecipazione in altre attività a livello sezionale.

Da segnalare infine la presenza di un nostro istruttore nella commissione tecnica dei materiali e, per quanto riguarda la didattica, l'aggiornamento costante della sezione dedicata alla scuola sul sito Internet della Commissione Grotte.

Stazione meteorologica

È proseguita l'opera di raccolta dati da parte della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante, pubblicati come sempre sul relativo Bollettino, mentre continua la collaborazione con il quotidiano locale per periodiche informazioni statistiche.

Catasto

Secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata con l'Amministrazione regionale in merito al funzionamento del Catasto Regionale delle Grotte, esso ha continuato ad essere pienamente e continuativamente operativo anche durante il 2001.

Sono stati messi a disposizione di studi geologici, progettisti, liberi professionisti e tecnici del territorio i dati catastali; si è avviata una fattiva collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine della nostra Università. Naturalmente la frequentazione più intensa continua a spettare agli speleologi. Il personale del Catasto ha poi colla-borato, ogni qualvolta attivato, con le Direzioni regionali competenti fornendo pareri, brevi relazioni, supporto tecnico-scientifico.

Sono state inserite 100 nuove cavità. Di queste, 43 nella Venezia Giulia e 57 nel Friuli; 20 le revisioni di cavità già censite (7 in Friuli e 13 nella Venezia Giulia).

È continuata l'opera di rivisitazione critica delle schede catastali, arrivando ad un totale di 4140 cavità. Si tratta di un'operazione complessa e delicata, che i prossimi due anni andrà a termine, non prevista dalla convenzione e quindi onerosa per la Commissione. È tuttavia un'iniziativa che era doverosa ed ha consentito di fare un po' di ordine e di pulizia nel Catasto.

È continuata l'opera di georeferenziazione di cavità con metodo GPS differenziale: altri 160 ingressi di cavità della Regione, di cui 110 nella Venezia Giulia e 50 in Friuli sono stati ubicati sulla Carta Tecnica Regionale Numerica. Questa iniziativa, in parte a carico della Commissione, è anch'essa doverosa ed utile specie in funzione di programmazione territoriale, ma nel 2002 segnerà il passo. Ciò in quanto è progetto della Direzione della Pianificazione Territoriale la messa in posto, in prossimità degli ingressi, di targhette identificative. Compito delicato ed oneroso, da affidare ai Gruppi Grotte nell'ambito di un'iniziativa coordinata, che assorbirà notevolmente le disponibilità.

A conclusione, va segnalata anche l'attività di impostazione del nuovo programma di gestione informatica del Catasto, resasi necessaria per adattarsi ai nuovi sistemi operativi.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Umberto Tognolli